

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

00118

00118

IL SALDO MIGRATORIO CONTIENE LO SPOPOLAMENTO

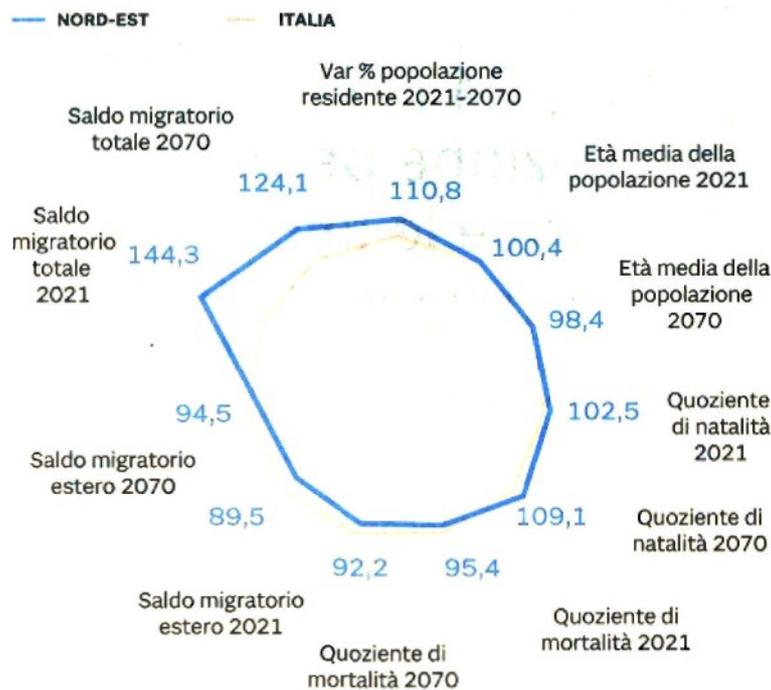
Nei prossimi 50 anni il panorama demografico nazionale potrebbe cambiare completamente volto a causa dei fenomeni di spopolamento e di invecchiamento. Il Nord-Est seguirà lo stesso andamento con una perdita della popolazione stimata di oltre 766 mila persone tra il 2021 e il 2070. Questa perdita però sarà di gran lunga minore in termini relativi rispetto al dato nazionale, con una riduzione della popolazione del 10,7% nel 2070 rispetto al 2021, contro una diminuzione del 19,4% della media Italia. Lo spopolamento nella regione nord orientale è dovuto a vari fattori. Sul fronte del bilancio "naturale" il numero di decessi sarà sempre ampiamente maggiore rispetto alle nascite: tra il 2025 e il 2036 il tasso (morti su nati) scenderà al di sotto del valore di 1,5 (contro 1,65 del 2021), questo vuol dire che per ogni nato si registreranno 1,5 decessi. Mentre a partire dal 2054 fino al 2061, in linea con la media nazionale, i morti saranno il doppio dei nati, per poi scendere sotto questa soglia. Il dato del Nord est

resterà fino al 2070 al di sotto sia della media nazionale. In termini assoluti, il superamento dei decessi rispetto ai nati determinerà nel Nord-Est una diminuzione di quasi 1,9 milioni di persone lungo tutto il periodo 2021-2070. A contenere il fenomeno dello spopolamento nel Nord-Est sarà il saldo "migratorio" che resterà ampiamente positivo. Sebbene le entrate nette per ogni mille abitanti diminuiranno da 3,82 (nel 2021 a 3,07 nel 2070, saldo complessivo registrerà un aumento di oltre 1,1 milioni di persone. In particolare, il significativo calo del saldo migratorio interno (dato dalla differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune) verrà compensato dall'andamento del saldo migratorio estero (generato dalla differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero). Per quanto riguarda invece l'invecchiamento della

popolazione, in linea con l'andamento della natalità e della mortalità, l'età media nel Nord-Est arriverà nel 2070 a 49,8 anni, 3,7 anni in più rispetto al 2021. Questo valore però rimarrà, seppur di poco, al di sotto della media nazionale e al valore del Nord-Ovest e del Sud. La tendenza all'invecchiamento riguarderà tutte le regioni, anche se il Trentino Alto Adige rimarrà ampiamente più giovane (47,9 nel 2070) rispetto alla media del Nord-Est (49,8 nel 2070) e Nazionale (50,6 nel 2070). Il Trentino Alto Adige si distingue poi anche per la dinamica demografica con un aumento della popolazione stimato del 4,4% nel 2070 rispetto al 2021. Mentre il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto perderanno, invece, nel 2070 rispettivamente il 15,1% e il 13,0% della popolazione rispetto al 2021. Dal punto di vista del saldo migratorio, il Trentino-Alto Adige il Veneto vedranno aumentare nel 2070 il proprio saldo migratorio estero a differenza del Friuli-Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia



Superficie 20 %